



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Telefax 045/8011141
Gratis ai Soci



**48° ANNIVERSARIO DELLA TRAGICA ODISSEA
RICORDIAMONE I CADUTI E DISPERSI**

Giulio Bedeschi ci ha lasciati



2° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per DOMENICA 3 MARZO 1991.

Saranno inviate a tutti i Capogruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9, nel luogo che verrà tempestivamente precisato.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto il primo dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. È gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
- 3. Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4. Relazione morale e finanziaria del Presidente sezionale;
- 5. Relazione del Revisore dei Conti;
- 6. Relazione del Presidente allo Sport;
- 7. Relazione su «Il Montebaldo»;
- 8. Relazione della Protezione Civile;
- 9. Elezione dei 44 Delegati all'Assemblea Nazionale;
- 10. Adunata Nazionale di Vicenza nei giorni 11 e 12 maggio 1991;

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

48° anniversario di Nikolajewka

- **Sabato 26 gennaio:** a CHIEVO, ore 18.30, santa Messa in ricordo dei Caduti di Nikolajewka.
- **Sabato 26 gennaio:** a BRESCIA come da programma pubblicato a pag. 34 de «L'Alpino» di dicembre.

Per i Caduti del fronte greco-albanese

- **Domenica 27 gennaio:** a LUMEZZANE manifestazione in memoria della M. O. al V. M. Serafino Gnutti del Btg Val Chiese.

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- L. 100.000 - Gr. Campofontana
- L. 100.000 - Gr. Isola della Scala
- L. 100.000 - Cav. Luigi Sartori

Sono state raccolte dal 1984 al 15 dicembre 1990:
L. 272.553.850

I CALENDARI IN SETA DEL 1991

Non sono stati predisposti in tempo utile dalla Ditta e quindi non possono essere ceduti. Ci scusiamo per il disagio.

PREGHIERA DEL SOLDATO IGNOTO

Signore Iddio:

TU per le mie ferite
da cui scese sangue
alla terra alle pietre
al fango alla neve
dovunque passai;

TU per il mio silenzio
e il mio dolore senza volto
e il mio respiro che cessò
senza lamento
nell'invocare Te;

TU per il lungo calvario
d'ogni fratello
che giacque infine riverso
in quell'ora e per sempre
simile a me
nella sua stessa offerta;

TU per gli occhi di mia madre
— fermi nel buio fermi nel vuoto —
in cui vedesti tremolare
e cadere verso Te dalle ciglia
la luccicante preghiera;

TU per le mani di mio figlio
che mai sentirono la mie
e non ebbero più guida
se non di ricordo,

TU, o Signore, tendi la mano
per quanto noi Ti offriamo,
preserva dalla vita e dalla morte
ch'io conobbi in sorte
e benedici
ogni fratello che vive.
Benedici l'Italia.

Giulio Bedeschi



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore redazionale: Augusto Governo
Impaginatore: Giovanni Federici
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro — n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. — Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Stampa:
Edizioni Stimmgraf — via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400
Spedizione:
CI.PU.VA. pi.zeta — via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137

DA REDIPUGLIA UN INVITO ALLA FRATERNITÀ

Due dicembre 1990: è la data del rientro in Italia della Salma di un Soldato italiano caduto sul fronte russo nel corso della seconda guerra mondiale; riesumato in Ucraina, dove dal 1941 al 1943 combatterono i reparti del CSIR e dell'ARMIR, è il primo nostro Caduto che ritorna in terra italiana dall'Unione Sovietica, dopo 45 anni dal termine della guerra.

Sono stati 45 anni di ben lunga e dolorosa attesa, che in tutta Italia ha coinvolto e straziato innumerevoli famiglie: soltanto ora, finalmente, questa apertura a una diversa realtà viene a lenire la sofferenza e a dare concretezza ad una speranza totalmente pacificatrice.

Il 2 dicembre scorso, infatti, a Redipuglia, masse di italiani sono accorse a schierarsi, assieme alle alte rappresentanze ufficiali dello Stato, intorno alla semplice cassetta che conteneva le Spoglie di questo nostro Soldato Ignoto; e già nella notte precedente si erano avvicinati e inginocchiati in preghiera e in liberatorio muto colloquio i parenti di Caduti e Dispersi, che finalmente potevano ancorare a un simbolo concreto i sentimenti di amore e di pietà che per decenni avevano collocato gli animi e il dolore di fronte al nulla.

Nel pomeriggio della stessa giornata, infine, il rito ha avuto compimento a Cargnacco (Udine), dove da decenni è stata eretta una chiesa dedicata ai nostri Soldati Caduti e Dispersi in Russia. Nel-

la cripta di questa chiesa, da molti anni era stato collocato un sarcofago lasciato scoperto, nell'attesa di poterlo ricoprire il giorno in cui fosse stato possibile deporvi un Caduto di Russia. Questa intenzione votiva è stata finalmente assolta, una distensione nuova si è diffusa nell'animo di molti.

Questi eventi trascendono dalla cronaca e si inseriscono nella storia del nostro popolo. E non soltanto del nostro, poiché è stato reso noto che alla notizia della riesumazione e della traslazione della Salma del nostro Soldato, la popolazione russa del luogo — pressi di Filonovo — ha chiesto e ottenuto di poter presenziare, ed ha partecipato con commossa umanità e religiosità.

Tutto ciò sta a significare che dovunque e ben spesso la brava gente anticipa di gran lunga, con le proprie disposizioni d'animo, quanto i reggitori dei popoli riescono poi nel tempo a concretare e consentire.

Con le nuove aperture e con gli eventi che nel corso di quest'anno si sono verificati, è ragionevole considerare motivata e fondata la convinzione che questo nostro Soldato Ignoto, ritrovato in Ucraina e oggi sepolto a Cargnacco, sia davvero il primo fra quanti sarà possibile reperire ulteriormente in terra russa.

Dopo più di 45 anni, il problema sollevato da questa tardiva ricerca ne crea molti altri di difficile soluzione: non saranno sufficienti gli accordi e le intese, ma la pietosa opera potrà essere portata avanti soltanto se la operatività sarà sorretta da una straordinaria capacità di volere, e se sarà protratta per tutto il tempo necessario, con disponibilità di uomini e di mezzi impiegati da entrambe le parti. E tutto ciò non sarà ancora sufficiente, se l'immane sforzo di ricerca, di ritrovamento, di riconoscimento, non avrà la sua radice e il suo movente in un sentimento di amore. Esiste tanta disponibilità di amore, sulla terra, assai più di quanto generalmente si creda. Per giungere a compimento dell'opera, sarebbe sufficiente che i



La panoramica della grande partecipazione.

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA



vivi d'oggi si impegnassero con la millesima parte di capacità di sacrificio offerta da ciascuno di questi nostri Caduti nei combattimenti, sulle strazianti vie della ritirata e nei campi di prigionia; e con una frazione di quell'amore che per decenni ha contrassegnato la vita dei loro familiari, ai quali oggi l'assolvimento di questa tenace, tanto prolungata speranza è dovuto.

Giulio Bedeschi

NIKOLAJEWKA

È una memoria, quella di Nikolajewka, che non verrà mai meno: il 26 gennaio si compirà il 48° anniversario di quella battaglia, ma le celebrazioni, in quella data, avranno una rilevanza tutta particolare.

Gli eventi di quell'inverno 1942-43 scorreranno di nuovo dinnanzi ai nostri occhi, rivivranno in tutta la loro tragica realtà e ci faranno ricordare ancor più intensamente, con la mente e con il cuore, i tanti compagni scomparsi nella bianca steppa infinita, che non hanno avuto la gioia di tornare alle loro case e all'affetto dei familiari.

Non sono più con noi, ma vivono in noi: la fiamma non si è mai spenta, arde perennemente, il pensiero corre sempre e ovunque a loro con i sentimenti più intensi del nostro animo, tanto più ora che il primo «Milite Ignoto», caduto in quelle terre, riposa dal 2 dicembre nel sacello del Tempio di Cernusco.

Le vicende, gli eroismi, i sacrifici, appartengono alla storia. Tante luci si accendono quando, con Nikolajewka, emergono i nomi di quelle località che hanno conosciuto la tragedia dell'Armata Italiana: così è per Nikitowka, Arnautowo, Sheljakino, Warwarowka, Postojalyi, Nowo Charkowka, Nowo Postolajowka, Opyt, dove i pellegrinaggi — ora che si sono resi possibili — continuano incessanti da parte di reduci, familiari di Caduti e Dispersi.

C'è un altro aspetto da ricordare: l'umanità del soldato italiano, anche in guerra, che fa riscontro all'accoglienza da parte delle popolazioni dell'Unione Sovietica, improntata ad uno spirito di amicizia, quasi di vecchia data.

Possiamo ora percorrere quelle piste, che 48 anni or sono sono state bagnate da tanto sangue, in muto raccoglimento, pregando e ricordando perché il sacrificio compiuto non vada disperso, sia linfa di nuova forza morale per i superstiti, esempio di dovere per la società, per le generazioni future.

Nikolajewka è simbolo, fiaccola di amore, di generosità, di donazione, per quanti hanno a cuore i destini della Patria.

Lorenzo Dusi



Nelle vicinanze delle isbe dei villaggi russi, nelle retrovie del fronte del Don, sono stati ricavati i piccoli cimiteri, non più visibili oggi, ma dalla terra di uno di questi sono stati riesumati i resti del Soldato Ignoto italiano, rientrati in Patria.

PRINCESS ZERRIN GALLERY



TAPPETI ORIENTALI

CAPRINO (Vr) - Via Garibaldi
tel. 7241259 - 72411022

A PREZZI PIÙ CONVENIENTI DI
QUALSIASI **SCONTO** CON
CERTIFICATI DI GARANZIA

FIRMATI E GARANTITI DA
ZAMPINI CARLO

VENDITA ANCHE ALL'INGROSSO
DI HEREKÈ IN SETA

Telefonate per appuntamento



CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Nella seduta del 21 settembre 1990 sono state deliberate le due adunate provinciali del 1991 e precisamente:

- a SAN MARTINO B. A. il 5 maggio 1991
- a CAPRINO VERONESE il 15 settembre 1991

Nella seduta del 30 novembre sono state deliberate le seguenti nomine (per elezione):

- a **vice presidenti**: Mario Baù, Pierluigi Bonamini e Ferdinando Bonetti (che assume la veste di Vicario ai sensi dell'art. 16 del Regolamento);
- a **segretario del CDS**: Pierluigi Bonamini;
- a **segretario sezione**: Guglielmo Puccioni.

Inoltre sono state nominate le **seguenti commissioni**:

CORI: Mario Baù (presidente), Paolo Corazza ed Edio Fraccaroli.

FILATELIA: Alberto Piasenti (presidente), Augusto Governo e Leone Giovanni Biondani;

MANIFESTAZIONI: Piero Masnovi (presidente), Edio Fraccaroli, Luigi Meche, Sergio Lucchese e Leone Giovanni Biondani;

PATRIMONIALE: Paolo Corazza (presidente), Gino Chiappini e Giuseppe Zanotti;

PROTEZIONE CIVILE: Sergio Zecchinelli (presidente), Ferdinando Bonetti, Giovanni Zuccher, Mario Vedovi, Gino Chiappini, Giuseppe Zanotti;

SPORT: Giuseppe Zanotti (presidente), Mario Baù e Luigi Meche.

È stata inoltre deliberata l'offerta di L. 10.000.000 al TELETHON programma itinerante TV denominato NOSTOP.

PROTEZIONE CIVILE

Continua l'attività delle squadre di Protezione Civile sezionali. Sabato 1 dicembre, la squadra Medio Lago, recentemente costituita, si è addestrata presso Forte Chievo al montaggio tende, operazioni antincendio e disinfezione; tra qualche tempo inizierà anche ad operare affiancando le unità cinofile per ricerca di persone scomparse e sotto macerie; infine poi parteciperà al campo invernale previsto per il prossimo febbraio e sarà quindi operativa a tutti gli effetti appena completato anche l'equipaggiamento individuale.

Possiamo quindi affermare che, con questa decima squadra di zona, la Protezione Civile ANA può contare su una forza complessiva di intervento di circa trecento uomini. Le attrezzature di squadra sono in aumento, resta sempre il problema dei finanziamenti; gli enti e le istituzioni ci aiutano spesso con promesse verbali, in realtà gli alpini si devono, come sempre, arrangiare.

Per fortuna resta l'impegno e l'entusiasmo che ci consente di andare avanti confortati da tante lettere di riconoscenza che ci inviano coloro che sono stati aiutati in occasione di calamità o disgrazia.

Domenica 2 dicembre scorso trentadue uomini con unità cinofile hanno partecipato alla ricerca di una persona scomparsa in zona Chievo, purtroppo ancora non ritrovata; le ricerche continuano nei canali e in zona diga. Il bilancio delle attività sarà presentato a fine anno al Consiglio sezione e sarà nostra cura informarne tutti i soci attraverso «il Montebaldo».

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

ALPINI VERONESI A CAGLIARI

In occasione dell'adunata interregionale del 28 ottobre 1990 tenutasi a Cagliari su iniziativa della Sezione alpini della Sardegna, un gruppo di alpini del territorio di San Bonifacio con alcune mogli e amici, ha organizzato dal 25 al 30 ottobre 1990 un pullman per la Sardegna con meta Cagliari.

L'imbarco si è effettuato a Genova per Porto Torres con ritorno Porto Torres - Genova.

Il percorso per Cagliari da Porto Torres è stato il Nord-Est Sardegna, la centrale e orientale sarda, attraversando l'Anglona, la Gallura, la Barbagia, l'Ogliastra, il Gerrei, il Sarrabus e il Campidano di Cagliari.

Nel tragitto si ricorda una simpatica sosta a Mammojada dove i Mammutores del gruppo folcloristico ci hanno accolto con cannonau e pecorino sardo.

Perché gli alpini di San Bonifacio sono andati così lontano fino a Cagliari?

— Perché il gruppo di San Bonifacio ha ospitato in occasione dell'Adunata di Verona in maggio gli alpini della sezione della Sardegna, ai quali ha rinnovato l'invito per la prossima adunata di Vicenza garantendo così una continuità di simpatia alpina.

— Per dare un contributo di partecipazione a una terra italiana così lontana.

— Perché il sindaco di Cagliari, Roberto Dal Cortivo, nato a Carbonia nel 1947, è figlio di un alpino del 1915

nato a Moriago della Battaglia e andato a lavorare nelle miniere del Sulcis Iglesiente prima della seconda guerra mondiale.

— Perché la Sardegna, terra della Brigata Sassari, vanta 4 medaglie d'oro degli alpini, tra cui è da ricordare il cugino di Tito Stagno, Italo Stagno morto in Russia per le ferite riportate in combattimento.

Con i gagliardetti del Gruppo di San Bonifacio, della Sezione di Verona e del Gruppo Prova di San Bonifacio, gli alpini Veronesi hanno sfilato dalla gradinata del Santuario di Bonaria, dove il Vescovo di Cagliari ha celebrato la santa Messa, fino a Piazza del Carmine, posta dopo il Municipio della città dove di fronte era stato allestito il palco delle autorità.

Al termine della manifestazione ufficiale, il sindaco di Cagliari nella Sala consigliare, ha voluto salutare e ringraziare personalmente tutti i partecipanti del Gruppo incaricandoci di essere portatori degli stessi sentimenti alle nostre genti.

Da Cagliari il Gruppo, percorrendo la strada Carlo Felice fino a Sassari, ha raggiunto Alghero da dove il 29 pomeriggio è partito per Stintino e Porto Torres, per riattraversare il mare, che purtroppo era molto mosso, fino a Genova. Si deve dire che il mal di mare si dimentica presto, ma la Sardegna si ricorda sempre.

**Il Gruppo alpini
di San Bonifacio**



RUBRICA FILATELICA

Ce ne sarebbero ancora di Adunate nazionali ricordate con sola cartolina, senza annullo.

A nostra conoscenza, risultano essete state stampate anche a:

Napoli, 1936: 17° Adunata
Bolzano, 1949: 23° Adunata
Cortina, 1953: 26° Adunata
Roma, 1954: 27° Adunata
Venezia, 1960: 33° Adunata

Per finire l'argomento che diverrebbe troppo noioso, pubblichiamo solamente queste due ultime cartoline di Bolzano e Venezia.



VENEZIA 19-20 MARZO 1960



IL GOLFO DI GARDA

Il golfo di Garda è uno degli angoli più soleggiati e dal clima mite di tutto il lago. A settentrione è riparato dalla dorsale Monte Lupia, Monte Bre, San Vigilio ed è chiuso dalla Valdadige e dalla sella di Costermano; a sud è completato dalla Rocca che si innalza quasi a picco dalle acque del lago.

Per percorrerlo interamente nei suoi contorni rivieraschi e prealpini, così come di seguito è descritto, occorre una bella giornata, limpida, anche invernale, e bisogna mettere in conto almeno 6 ore di cammino e di brevi soste. Ma tali e tante sono le attrattive che si incontrano lungo l'itinerario che la fatica ne è alleggerita e la stanchezza rinviata.

Partiamo dunque da Costermano seguendo la strada per Baesse che passa davanti al cimitero militare tedesco, dove sono sepolti tra le eriche, in teutonico ordine, 22 mila soldati germanici caduti nell'Italia settentrionale tra il 1939 e il 1945.

Al primo gruppo di case dopo il cimitero lasciamo l'asfalto per una carrereccia che girando a semicerchio verso sinistra scende alle spalle del paese di Garda. Superato l'hotel Le Rasole di circa 400 metri,

prendiamo a sinistra entrando nel bosco della Rocca dove un ripido sentiero (a febbraio, tra una candida fioritura di bucanave) sale al viale di cipressi che porta, in un severo ambiente di verde e di silenzio all'Eremo, convento di clausura fondato dai Camaldolesi nel 1663 e tuttora vivo delle preghiere e del lavoro dei frati (un'ora dalla partenza).

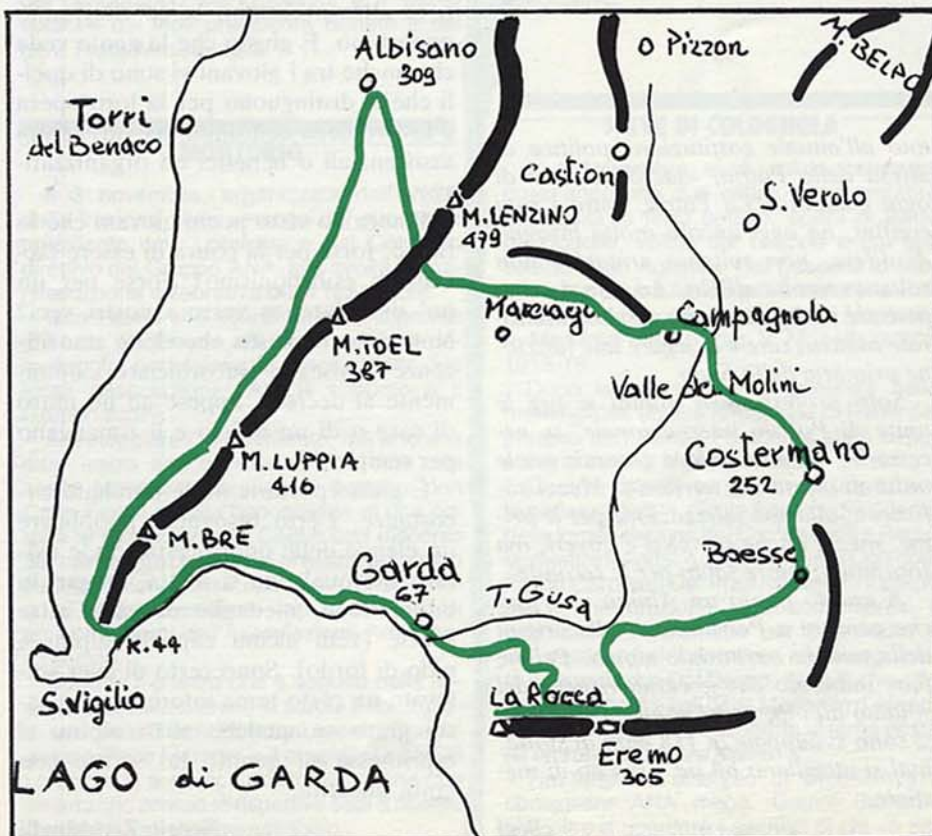
Andiamo avanti seguendo il muro di cinta a destra e scendendo leggermente nel bosco fino ad una selletta da cui si sale alla sommità della Rocca. Qui vi è una spianata erbosa contornata da vecchie querce e c'è da godere un panorama sul golfo veramente spettacoloso (un'ora e mezza).

Torniamo alla selletta e per mulattiera, che va via via allargandosi, scendiamo a Garda ed attraversiamo l'abitato seguendo la Gardesana fino a poco oltre il pilastrino del km. 44 (due ore e un quarto) da dove si distacca a destra la via Castei, strada sterrata che gira attorno al promontorio di San Vigilio tenendosi leggermente in quota. Sempre accompagnati dai suggestivi panorami del lago saliamo tenendoci continuamente a destra e facendo atten-

zione alle rocce lisce dai ghiacciai pleistocenici ove l'uomo protostorico incise e scolpì segni e figure ancora oggi rilevabili. Si giunge alla cima di Monte Bre in tre ore e ad Albisano in quattro camminando tra olivi e macchie di leccio.

Ed è ora di tornare a Costermano: possiamo farlo senza calpestare asfalto percorrendo una buona mulattiera che aggira il fianco di Monte Lenzino e ci fa scendere al Santuario della Madonna del Soccorso (cinque ore). Di qui per strade campestri puntiamo su contrada Campagnola ove un ponte in pietra consente l'attraversamento della infossata valle dei Molini, al di là della quale in breve si è Costermano.

Luciano Ghio



verona neve

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campolungo ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA

VI
OCCORRONO?...
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

L'ANGOLO DELLA SCUOLA

Continuiamo la pubblicazione dei più significativi racconti presentati per il concorso indetto in occasione della 63ª Adunata nazionale.

Il lavoro che pubblichiamo questo mese è il risultato delle interviste con alcuni alpini e della ricerca di notizie riguardanti l'impegno civile e sociale dell'ANA.

È stato scritto dagli alunni della classe 4ª elementare di Castelletto di Brenzone, coordinati dall'insegnante Daniela Peroni.

M. B.

L'alpino Giuseppe

Giuseppe viveva a Brenzone, solo con il padre. Egli non voleva prestare servizio militare perché era contro la guerra, contro la violenza e voleva fare l'obiettore di coscienza.

Ma il padre, valoroso alpino e combattente dell'ultimo conflitto mondiale, insisté a tal punto da convincere il ragazzo a fare il soldato.

A malincuore Giuseppe si arruolò nel corpo degli alpini, destinazione, dopo il CAR: Bolzano.

Un giorno, mentre si trovava dal co-

lonnello, il capitano della 5ª compagnia informò, allarmato, che in una località sul lago di Garda si era avuta una violenta scossa di terremoto, con epicentro sul Baldo.

Giuseppe, preoccupato, volle conoscere i dettagli; così apprese che il paese in pericolo era proprio Brenzone. Venne subito inviato sul luogo un gruppo di alpini e anche Giuseppe partì con loro.

Sorvolando con l'elicottero la zona, agli occhi di Giuseppe la situazione si presentò subito disperata. Numerose case erano state distrutte; ovunque si vedevano macerie. Ben presto scorse anche i miseri resti della sua casa. Pensò subito al padre e chiese di poter calarsi dall'elicottero con i compagni. Una volta a terra si misero alla ricerca dei feriti. Prestarono soccorso per ore salvando molte persone e recuperando le vittime. Dentro di sé Giuseppe sentiva crescere sempre più l'ansia e la preoccupazione... finché scorse sotto un cumulo di macerie il corpo del padre. Si avvicinò e, affannosamente, riuscì a liberarlo. Il padre era ferito, ma vedendo Giuseppe il suo volto si illuminò: «Sono fiero di te e di tutti gli alpini. Molte persone in pericolo, grazie al valore e al coraggio degli alpini, possono essere salvate».

ALPINI ED ESERCITO DI MESTIERE

Come un cibo precotto e conservato in freezer, politici e mass-media ogni tanto tirano fuori il discorso di un esercito di mestiere. In questi ultimi tempi anche suffragandolo con riscontri dello scenario internazionale, che innegabilmente impongono riflessioni. Si dice che il compito preminente affidato alle Forze Armate italiane non può più essere quello di costituire una difesa solida e numerosa alla frontiera con l'Est, ma debba essere il concorso alla difesa della legalità internazionale, così come già accaduto in Libano e sul Golfo e così come sarà ancor più probabile e necessario se l'Europa unita saprà creare una struttura militare unitaria. Allora non più leva obbligatoria, ma ingaggio di volontari da trasformare in professionisti; non più formazioni caratteristiche di un popolo, ma unità di specializzati pronti ad andare a combattere ovunque nel mondo.

Il ragionamento ha una sua validità, ma parziale, e non può sostituirsi in

toto all'attuale costituzione politica di difesa della Patria, «sacro dovere» di ogni cittadino. La Patria, entro i suoi confini, ha oggi ancora molto bisogno di difesa, non soltanto armata e non soltanto rivolta all'Est. Ad essa devono pensare tutti gli italiani; sarebbe immorale monetizzare e delegare tale funzione primaria dello Stato.

Solo professionisti quindi sì per le unità di Polizia internazionale, se necessarie, ma ancora leva generale per le unità di difesa del territorio. Mezzi sofisticati, alta specializzazione per le prime, mezzi anche semplici e poveri, ma soprattutto cuore saldo per le seconde.

A questo punto un Alpino non può che pensare a Perrucchetti, alle origini della milizia territoriale alpina. Perché pare indubbio che le caratteristiche del soldato alpino, come sono nate e come si sono sviluppate in 118 anni di storia, mal si attagliano ad un Esercito di mestiere.

ellegi

MEDAGLIE e ONORIFICENZE

Da molto tempo avevo intenzione di scrivere questo articolo, ma la paura di essere frainteso o comunque di peccare di esibizionismo o di immodestia mi ha sempre frenato. Ora però mi sono deciso a farlo nella speranza di essere compreso nel giusto modo dai lettori.

Ormai da molti anni, come alpino, partecipo a tante manifestazioni e adunate e ricordo che tutti i nostri «veci» portavano e portano tutt'ora con orgoglio le loro decorazioni e medaglie e spesso anche quelle dei vari cavalierati sia al Merito della Repubblica che di Vittorio Veneto. Purtroppo, per legge naturale, ormai non sono molti i «veci» rimasti della prima guerra mondiale e purtroppo anche quelli della seconda si sono decimati. A tutti naturalmente facciamo i migliori auguri di rimanere ancora a lungo tra di noi.

Ebbene, ecco la proposta, o meglio l'invito, (mi rivolgo ai giovani, che non hanno combattuto, che sono stati insigniti del cavalierato al Merito della Repubblica oppure di qualche medaglia dell'Interalleata per l'opera svolta in favore della pace ed altre decorazioni) di portare dette insegne in occasione dell'Adunata nazionale degli alpini o in altre occasioni, se lo riterranno opportuno. È giusto che la gente veda che anche tra i giovani vi sono di quelli che si distinguono per la loro opera a favore della comunità nei vari campi assistenziali o benefici od organizzativi.

Finora ho visto pochi giovani che lo fanno, forse per la paura di essere tacciati di esibizionismo? Forse per un po' di deferenza verso i nostri veci? Non ritengo giusto che dette onorificenze finiscano incorniciate, unitamente al decreto, appese ad un muro di casa o di un ufficio e lì rimangano per sempre.

È giusto portarle in determinate circostanze. Certo bisognerà pubblicare un elenco delle onorificenze onde evitare che qualcuno si metta, magari in buona fede, medaglie di varie altre specie (vedi alcuni cappelli alpini a nido di tordo). Sono certo di aver sollevato un certo tema interessante e sarei grato se qualche altro alpino si esprimesse su quanto ho scritto con tanta sincerità.

Sergio Zecchinelli

CRONACA dei GRUPPI

BORGIO VENEZIA

Il Gruppo comunica i risultati delle elezioni delle cariche sociali per il triennio 1991-1993. Capogruppo: Francesco Micheloni; vice capogruppo: Plinio Poli; cassiere: Ferdinando Rancan; segretario: Armando Gagliardo; consiglieri: Luciano Bonetti, Franco Monegato, Sergio Bianchi, Enrico Cicogna e G. Franco Martini (e non Franco Poffe come indicato in Dicembre).

LAZISE

Il giorno 21 ottobre, il Gruppo ha organizzato la sua festa annuale. Con la stagione turistica ormai conclusa, per i soci alpini questa festa è diventata ormai una tradizione.

La banda musicale Città di Castelnuovo ha aperto e allietato la manifestazione. Erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di zona Basso Lago e delle Associazioni comunali; fra le autorità ci hanno onorato i generali Testa-Messedaglia e Papagni, il vice presidente nazionale Bonetti e il consigliere sezione Zanotti, il capozona De Carli, il parroco don Sacchella e il comandante dei Carabinieri maresciallo Maugeri.

Dopo la santa Messa, sfilata sulla piazza e omaggio ai Caduti con deposizione della corona. La commemorazione di rito, tenuta dall'insostituibile prof. Bozzini, ha concluso la parte ufficiale della festa: parole chiare le sue, che «arrivano dritte al cuore», nel ricordo dei fratelli caduti e come monito per il rispetto dei valori morali e civili di odierna attualità.

Il pranzo sociale conclusivo ci ha offerto l'opportunità di trascorrere un paio d'ore in serena allegria e amicizia, con la relazione del capogruppo Mario Martini e il saluto cordiale del vice presidente Bonetti e del gen. Testa-Messedaglia.

MONTORIO

Il 3 novembre, organizzata dall'ANCR della frazione nella persona del suo attivo presidente cav. Lorenzini e dal Consiglio direttivo del Gruppo ANA, si è svolta la manifestazione celebrativa del 4 Novembre.

Quest'anno si è voluto dare un'impronta del tutto particolare alla ricorrenza col gemellaggio, perfettamente riuscito, delle due locali Associazioni, l'ANCR appunto e il Gruppo Alpini.

A festeggiare l'avvenimento, ma anche a dare lustro alla cerimonia, che oltre alla santa Messa celebrata dal parroco don Carlo Fiorini ed alla deposizione di una corona al monumento ai Caduti con discorso del cav. Lorenzini, erano presenti ed hanno parlato il consigliere comunale Elio Pernigo, il nostro presidente cap. Lorenzo Dusi ed il cav. Barni dell'Associazione Arma Aeronautica.

Durante il pranzo che è seguito nella nostra Baita, hanno preso la parola il consigliere sezione Gianni Biondani, mentre il capogruppo Piero Marconi e il presidente ANCR Lorenzini si sono scambiati due targhe che rimarranno presso le rispettive sedi a ricordo di questo simbolico gemellaggio.

VIGASIO

PREMIO SAN MAURIZIO. La premiazione ha avuto luogo il 3 novembre: la 4ª edizione si è conclusa con l'assegnazione a persone, comunità che hanno ben meritato nell'assolvimento di compiti di grande valore morale.

Per la sezione ordinaria sono state riconosciute le benemerite delle Suore del Cottolengo, da 80 anni presenti in Vigasio, sempre pronte a dare aiuto, sorrisi e speranze, nonché al fine dicitore-poeta comm. Antonio Beltrami, amico degli alpini.

In sezione straordinaria i premi sono andati all'avv. Alberto Pavesi, che nel suo incarico di presidente della Cassa di Risparmio di VR, VI, BL e AN ha dato un tangibile impulso all'opera e all'attività degli alpini, nonché a Roberto Rossin che da Radio Montebaldo lancia in continuità messaggi di solidarietà e di grande umanità.

Va ricordato che alla serata conclusiva erano presenti il senatore Francesco Perina, i sindaci di Vigasio e Nogaro Rocca, i dirigenti del Gruppo alpini con Zorzella, dott. Beghini e loro collaboratori che hanno svolto un notevole e pregevole lavoro di organizzazione, nonché i membri della Commissione giudicatrice con il dott. Bepi Sartori, che ha recitato alcune sue poesie.

Ha allegrato la serata lo speaker dott. Donelli e lo stesso Beltrami che ha recitato poesie in dialetto veronese del Barbarani, Tolo da Re, ecc..

Interventi di saluto da parte delle autorità presenti e del presidente sezione Dusi che ha espresso soddisfazione e plauso per una serie di iniziative di notevole valore culturale, storico e tradizionale.

Ai promotori va dato atto e merito per una serata viva e di eccezionale contenuto associativo.

PIEVE DI COLOGNOLA

Il 4 Novembre si è voluto celebrare quest'anno con due cerimonie: il restauro dell'aquila in ferro battuto, opera di Berto da Cogollo, voluta dal Gruppo e dal suo solerte capo Agostino Dal Dosso e lo scoprimento di una lapide per intitolare la Baita alpina al concittadino Giovanni Montanari, Medaglia d'Argento al V. M. nella guerra 1915-18.

Dopo la santa Messa, celebrata nella meravigliosa chiesa romanica di Pieve dal parroco don Renzo Fantoni, è stata deposta una corona al monumento ai Caduti.

Durante questa cerimonia ha brevemente parlato il comm. Nicola Bosaro, presidente della locale sezione dei Combattenti e Reduci, mentre il sindaco di Colognola ai Colli dott. Flavio Carcereri De' Prati ha portato il saluto dell'Amministrazione ricordando altresì il contributo del Comune per il restauro e dell'aquila e del Monumento. Lo ha ringraziato il capogruppo Dal Dosso, dopo di che, alla presenza dei tre figli della Medaglia d'Argento Montanari, è stata scoperta la targa posta all'entrata della Baita alpina.

Ha tenuto il discorso di circostanza il consigliere ANA magg. Gianni Biondani che oltre a ricordare i sacrifici di chi «è an-

dato avanti», ha pure invitato tutti i presenti, alpini e no, ad essere sempre partecipi alle attività comuni e a quanto dalla comunità viene programmato e organizzato.

Durante il pranzo, cui hanno partecipato veramente in tanti, soci e simpatizzanti, alpini e reduci, uomini e gentili signore, è stata donata una meritata targa al segretario del Gruppo, l'onnipresente Luigi Marchesini.

BUTTAPIETRA

Il capogruppo Longo, sempre tra i primi ad iniziare il tesseramento (anzi, quest'anno, il primo), sabato 10 novembre ha riunito la quasi totalità dei soci per renderli edotti della situazione morale e finanziaria del Gruppo.

Dopo aver ricordato le varie partecipazioni a riunioni e adunate ha incentrato la relazione su due punti importanti:

1) raccolta vetro — va avanti da quasi 14 anni — il cui ricavato va sempre devoluto interamente ad opere di aiuto a chi ne ha maggiormente bisogno e che da quest'anno è regolamentata con apposita convenzione con l'Amministrazione comunale;

2) costruzione «baita»: non preoccupa più di tanto finanziariamente tanto che è giunta a buon punto e la cui inaugurazione è già stata fissata per il 2 giugno 1991.

Ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito e contribuiranno, sia finanziariamente che con materiali e lavoro per realizzarla. Per dar maggior risalto a quanto finora fatto ha proiettato significative diapositive dei lavori sin dall'inizio (smontaggio del prefabbricato a Maiano del Friuli) a tutt'oggi, riscuotendo ampi consensi ed entusiasmo.

Al termine il sindaco, l'alpino cav. Mura-ro, ha elogiato il Gruppo per quanto sta facendo per la comunità dichiarandosi disposto a dare un contributo finanziario per l'abbellimento intorno alla «baita» soprattutto per riportare alla primitiva bellezza la fontana «Acque chiare» vicinissima alla «baita» stessa.

Infine il vice presidente sezione Bonamini ha portato il saluto del Consiglio complimentandosi per quanto fatto e incoraggiando il Gruppo a continuare per la strada scelta che è veramente in sintonia con quanto l'ANA si prefigge.

ISOLA DELLA SCALA

Sabato 10 novembre si è svolta a Isola della Scala la tradizionale cena di San Martino.

Dopo la santa Messa, molto partecipata, al Circolo Combattenti ha avuto luogo la cena, con inizio tesseramento 1991. Erano presenti i rappresentanti le varie Associazioni d'Arma e per la sezione il consigliere capozona Zuccher, che ha portato il saluto della Sezione, spronando i 60 soci presenti a continuare ad essere presenti nelle varie manifestazioni ed impegnarsi sempre generosamente nel sociale.

Ha preso la parola il capogruppo Gozzi per relazionare sul programma svolto durante l'anno e per anticipare le attività per il prossimo; primo appuntamento sulla neve a Ferrara di Monte Baldo presso il rifugio Merlini.

Ringraziando quanti si davano da fare per tenere sempre attivo il Gruppo ha invitato anche gli altri soci ad unirsi per mantenere vive le varie attività.

TERROSSA

Una giornata di ricorrenze storiche, l'11 novembre.

Dopo la santa Messa in parrocchia, celebrata da don Gianni, con le rappresentanze dei gruppi della zona con gagliardetto, il ricordo al monumento ai Caduti e all'Alpino con l'alza-bandiera ed un pensiero commemorativo da parte del presidente sezionale Dusi.

Hanno presenziato il sindaco di Roncà, il col. Pisani, vice comandante del Presidio militare, il magg. Rizzo del Btg. Logistico «Brescia», con due aiutanti e militari.

Numerosi i soci, amici e familiari che si sono incontrati, per un convivio, nell'ampio salone messo a disposizione dal capogruppo Tirapelle. Il capogruppo ed il cassiere hanno commentato la relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri.

Dopo i saluti di augurio e di compiacimento da parte degli ospiti, sindaco, col. Pisani e del presidente sezionale Dusi, la riunione ha avuto termine.

MARANO VALPOLICELLA

Una serata in baita, il 17 novembre, per festeggiare il gen. Tullio Campagnola, proveniente dall'Art. da montagna, che dopo aver conseguito la promozione ha lasciato il servizio attivo.

Riunione molto animata con i saluti e gli auguri rivolti al festeggiato da parte degli esponenti del Gruppo e del presidente sezionale Dusi, che hanno messo in evidenza i momenti più salienti della sua carriera e la disponibilità dimostrata sempre verso tutti nelle varie posizioni di comando. È seguita la consegna di doni che hanno commosso il gen. Campagnola per tanta attestazione di affetto: nel suo saluto ha ringraziato tutti e confermato di continuare il suo impegno di servizio in seno all'Associazione.

S. MICHELE EXTRA

Domenica 18 novembre, la giornata del tesseramento.

Innanzitutto la santa Messa, cantata dalla Schola Cantorum, nella Basilica Madonna di Campagna, celebrata dal cappellano don Rino Massella con l'assistenza del parroco. Durante il rito sono stati ricordati i soci scomparsi.

Una presenza massiccia di soci con i familiari i quali, successivamente alla cerimonia religiosa, si sono riuniti in un ambiente di Ponte Florio per la colazione sociale.

Con i citati sacerdoti erano il cav. Castellani della Circo-scrizione, il vice presidente dei Combattenti e Reduci, comm. Reggio, il gen. Pelosio, i rappresentanti del Gruppo di Illasi. Il capogruppo Lovato ha relazionato sull'attività sociale e sportiva e messo in evidenza la prospettiva della sede; la parte finanziaria è stata esposta dal cassiere Peruzzi.

Sono intervenuti per i saluti, il comm. Reggio, il cav. Castellani, don Rino e il presidente sezionale Dusi, per una partecipazione di vivo compiacimento.

L'estrazione della lotteria ha chiuso la giornata d'incontro, sempre importante nella vita del Gruppo.

CELLORE

Dopo quasi 30 anni il gagliardetto di questo Gruppo non è andato in pensione ma è stato affiancato, il 18 novembre, da uno nuovo fiammante, donato dalla signora Teresa, vedova dell'alpino Vittorio Guzzo, socio fondatore del Gruppo di Cellore.

La santa Messa è stata celebrata dal parroco, don Sergio Rizzotti, che dopo aver benedetto il gagliardetto ne ha ricordato i simboli di unità e di pace.

Presenti il sindaco di Illasi prof. Trabucchi e quello di Selva di Progno alpino Lucchi, i capizona Rama e Miotto, una ventina di gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi, è stata deposta una corona al monumento ai Caduti e il magg. Gianni Biondani, consigliere sezionale, ha portato i saluti dell'ANA e del suo presidente, ha spronato gli alpini a continuare nell'opera sociale già iniziata sotto la spinta anche del solerte e sempre vivace Renzo Benedetti, capogruppo e animatore, col suo direttivo, di tante attività benefiche a favore della popolazione della frazione ma anche del Terzo mondo.

È seguito, presso la Baita alpina, il pranzo sociale che ha visto riuniti tutti i soci e le relative consorti.

BORGONOVO

Anche quest'anno i soci del Gruppo si sono ritrovati insieme a familiari e simpatizzanti per la cena sociale il 20 novembre.

Durante la meravigliosa serata è stato presentato il nuovo direttivo che resterà in carica per un triennio ed è così formato: Adriano Residori, capogruppo; Renato Morelato, vice capogruppo; Walter Braioni, cassiere; Giuseppe Armani, segretario; Giuseppe Giacomelli, alfiere; Adriano Croce, Pietro Marcheluzzo e Romolo Rudari, consiglieri. È stato inoltre nominato «fondatore onorario» il cav. uff. Cesare Livizzani.

Il capogruppo ha illustrato il programma annuale ponendo l'accento sulla collaborazione di tutti i soci alle attività che il Gruppo vorrà fare e che lo vedrà impegnato nell'augurio che, assieme all'ANSPI, verrà fatto nella notte di Natale; una gara di pe-

sca 3° trofeo a marzo prossimo, nella festa annuale della fondazione con una gara ciclistica in giugno e in molte altre attività di quartiere.

Inoltre il capogruppo Residori ha accennato alle due stupende giornate passate a Bellinzona (nella foto) nel decimo anniversario di quel gruppo non dimenticando l'accoglienza, l'amicizia, la simpatia e l'ospitalità ricevute.

Il Gruppo alpini di Bellinzona è costituito da immigrati italiani i quali hanno ricordato con nostalgia l'Italia, i loro parenti e gli amici. Cantando le vecchie canzoni alpine si è visto la loro commozione e la loro gioia.

AZZAGO

La chiesetta di Santa Viola non riusciva a contenere, la sera di sabato 24 novembre, tutti gli alpini del Gruppo, riuniti per festeggiare il loro tesseramento e per rinnovare il loro direttivo.

Il parroco ha ricordato le benemerite degli alpini, li ha anche ringraziati per la loro presenza alla santa Messa così numerosi, ha spronato a continuare nel servizio alla comunità.

Durante la cena sociale, seguita ad un rinfresco presso la Baita alpina, hanno preso la parola il capizona Elio Turri, il capogruppo Ilario Peraro che dopo aver ricordato coloro che «sono andati avanti» ha anche ringraziato tutti i presenti per quanto si sono prodigati durante l'Adunata nazionale a Verona. Anche il vice sindaco Ederle ha ringraziato i presenti per conto dell'Amministrazione comunale.

A nome del Direttivo sezionale il consigliere Gianni Biondani, dopo aver portato i saluti del presidente, ha voluto ricordare quanto le camicie verdi e grigie di Azzago hanno operato il 12 e 13 maggio, sia di servizio in Arena che in altri luoghi e come il Gruppo abbia anche ben figurato durante la sfilata stessa.

È seguito lo spoglio delle schede che ha dato i seguenti risultati: capogruppo, Ilario Peraro e nell'ordine sono risultati eletti: Walter Mattuzzi, Angelo Fusina, Lucio Zambelli, Bruno Doardo, Adriano Fusina, Renato Carcereri De Prati, Felice Zamperini, Luigi Zamperini, Renzo Campesato, Guerrino Todeschini, Flavio Ederle, Angelo Barbessi, Alfredo Laiti e Luigi Zamperini. Un Consiglio numeroso ma che saprà essere attivo ed efficiente.



CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

Il 24 novembre il Gruppo ha fissato il convivio di fine anno con la presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle Associazioni dei Combattenti e Reduci e d'Arma, del consigliere sezione e capozona Meche, dei capigruppo del Comune (Ceresini per Sommacampagna e Marchesini per Custoza), dell'alfiere Bottacini.

Buona la presenza dei soci, amici e familiari. Nell'aria di festa non sono mancati i saluti, la relazione del capogruppo Vicentini e di Valente Dalla Piazza che hanno messo in evidenza il problema di ottenere una sede idonea per il Gruppo.

Lo scambio di auguri con le altre Associazioni, gli interventi del capozona e del presidente sezione Dusi, di viva partecipazione e sollecitazione a continuare con la stessa passione ed entusiasmo all'interno dell'Associazione, sempre più operativa in seno alla Comunità.

Ha chiuso la consueta lotteria, sempre animata e ben coordinata dall'amico Calogero della PIZETA. Una festa in piena regola.

VILLAFRANCA VERONESE

In baita tutti assieme la sera del 24 novembre per la riunione plenaria dei soci e per un commento al consuntivo di una intensa attività svolta nel corso dell'anno.

La presenza di numerose autorità ha motivato maggiormente la serata, svoltasi in un clima di forte animazione. Sono intervenuti, per l'Amministrazione comunale, gli assessori Prizzon, delegato per la Protezione Civile e Polizia Urbana, e Granuzzo, con il comandante dei Vigili Urbani, ed il col. Fasani, Art. da m., in servizio all'aeroporto militare.

La relazione del capogruppo Maraia ha ben condensato le tante iniziative, l'impegno di protezione civile, la baita, ben frequentata, sempre più migliorata nelle attrezzature e organizzata. Gli assessori Prizzon e Granuzzo hanno svolto interventi nel campo dei rispettivi servizi mettendo in rilievo i rapporti Amministrazione - popolazione e con gli alpini in particolare.

Un saluto del col. Fasani e del presidente sezione Dusi, che era intervenuto unitamente all'alfiere Bottacini, hanno concluso ufficialmente l'incontro.

PROVA DI S. BONIFACIO

Il tempo inclemente non ha consentito il 25 novembre lo svolgimento della cerimonia come era stato programmato. Ciò con la sfilata per le vie del paese. Ci si è dovuti limitare ad effettuare l'alza-bandiera al monumento, con la deposizione di fiori e quindi in chiesa per la santa Messa, celebrata e commentata, anche in chiave di esaltazione alpina, da mons. Fausto Rossi. Il rito è stato accompagnato dal Coro La Torre.

Ci ha accolti successivamente la Scuola Materna per concludere la giornata d'incontro, alla quale hanno preso parte il sindaco Carlo Bressan con il consigliere ing. Brunello, mons. Rossi naturalmente, il dott. Cavarzere cav. di V. V. e l'arch. Malgarise.

Grande festa, con la musica di Prova che all'interno della Scuola ha risvegliato un particolare spirito di allegria.

Gli interventi del capogruppo Piasente per la relazione annuale, del segretario Dino Ghellere per il bilancio, del sindaco per il saluto dell'Amministrazione, di mons. Rossi, dell'arch. Malgarise e del presidente sezione Dusi per un commento di compiacimento e di augurio nei confronti di tutti gli associati e loro famiglie.



ZEVIÒ

Sabato 1 dicembre il sempre attivo capogruppo Ezio Benedetti ha riunito i soci per dare avvio al tesseramento 1991 e al rinnovo delle cariche per il triennio 1991-1993.

Ai numerosi soci ha esposto la relazione sia morale che finanziaria (questa in assenza del segretario cav. A. Fanin indisposto). Tale relazione è risultata positiva sotto tutti i profili perché in sintonia con le norme statutarie ed anche in attivo finanziario. Ha rivolto un appello a tutti perché vengano a dare una mano per finire i lavori della sede, oggi non agibile perché in ampliamento.

Ha quindi relazionato sulle attività della Protezione Civile (coordinata dal socio Maggiorino Marchiotto) e ha dato infine il via alle elezioni che hanno dato il seguente risultato: **Ezio Benedetti** (capogruppo riconfermato); Mario Bombasini, Alberto Contro, Angelo Fanini, Silvio Fiorini, Luigi Isolani, Maggiorino Marchiotto, Giuseppe Merlugo, Antonio Perbellini, Lino Scipolo, alfiere (consiglieri rieletti). Stefano Bonamini, segretario; Albino Costa, vice capogruppo; Gian Pietro Penazzo, cassiere (nuovi consiglieri).

Particolare significativo: i nuovi consiglieri Stefano Bonamini e Gian Pietro Penazzo, giovani da poco congedati, hanno ricevuto il maggior numero di voti.

Al termine il vice presidente Pierluigi Bonamini, dopo aver portato il saluto del presidente e del Consiglio sezione, ha elogiato e ringraziato il direttivo uscente per quanto ha realizzato nel triennio ed ha augurato a quello subentrante un proficuo lavoro.

Alla serata era presente anche il consigliere sezione e capozona Edio Fraccaroli che ha coadiuvato i preposti al buon andamento delle elezioni.

COLOGNOLA AI COLLI

Come tutti gli anni i soci del Gruppo si sono ritrovati per festeggiare tra di loro, con gli amici, le consorti, in serena allegria, la festa del Tesseramento il 2 dicembre.

Dopo la santa Messa, durante la quale il celebrante ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per gli alpini presenti e durante la quale mons. Caprini ha ringraziato

a nome della Comunità, c'è stata la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Alla presenza del sindaco dr. Flavio Carcereri De' Preti, del capozona Pero Rama e di numerosa popolazione, hanno parlato il magg. Gianni Biondani, consigliere sezione, che ha voluto ricordare come nella stessa ora e nello stesso giorno, il 2 dicembre, il presidente e quasi tutto il Direttivo provinciale fossero a Redipuglia per accogliere la salma del Soldato Ignoto, finalmente tornata dalla Russia.

Anche il com. Ruffo, presidente dell'ANCR di Colognola, ha voluto ricordare tutti i Caduti e portare i fraterni saluti di tutti i Combattenti e Reduci.

È seguito, presso un Ristorante locale, il pranzo sociale cui hanno partecipato numerosi soci, amici e relative signore e durante il quale hanno parlato sia il sindaco che il capozona ed ha relazionato sull'attività passata e fatto progetti per l'attività futura il capogruppo Giancarlo Rama.

SAN GIORGIO IN SALICI

Tra i primi Gruppi della Sezione, San Giorgio in Salici ha festeggiato l'inizio del nuovo anno sociale, col tesseramento, domenica 2 dicembre 1990.

La cerimonia si è svolta con il consueto programma: corteo, santa Messa, al termine deposizione di corona ai Caduti e benedizione al Monumento da parte del cappellano.

Erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Palazzolo (con capogruppo Camino), Sona (capogruppo Meneghelli), Lugagnano (capogruppo Cristini), Mozzecane (capogruppo Schivi), oltre alle bandiere delle Associazioni Combattenti e Reduci, del Fante, Mutilati e Invalidi di Guerra e quella degli Invalidi del Lavoro. Tra le personalità: il generale Santalena e l'assessore Fugatti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e il colonnello Piasenti per la Sezione di Verona.

Al rancio sociale è intervenuto il sindaco Boscaini in precedenza impegnato in altra manifestazione.

Interessante la relazione morale svolta dal bravo capogruppo Dario Stevanoni che ha inoltre presentato il nuovo eletto consigliere sezione Meche.

Il cassiere ha dato la situazione finanziaria del Gruppo che potrebbe servire da esempio per il bilancio del nostro disastroso Paese. Al termine è intervenuto il sindaco

L'OTTICA

di *simonetta salvagno*

- OTTICA • FOTOGRAFIA
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- CONTROLLO DELLA VISTA GRATUITO

via C. Betteloni, 48/a
37131 VERONA - Tel. 8401033

di Sona assicurando il suo interessamento per la baita, poi il col. Piasenti, portando il saluto del presidente oggi a Redipuglia, e col saluto al neo eletto consigliere sezionale Meche ha rivolto gli auguri per le prossime festività. È intervenuto successivamente il consigliere Meche ringraziando tutti ed il generale Santalena. Anche il parroco ha voluto dire due parole di sprone, di incitamento e di saluto.

Ha avuto inizio poi la ormai consueta lotteria, ricca di oltre 70 premi, necessaria per rimpolpare la cassa del Gruppo.

Festa riuscitissima, oltre che per l'entusiasmo, la dedizione degli organizzatori e dei partecipanti, anche per una magnifica giornata di sole.

STALLAVENA

Domenica 2 dicembre una sessantina di soci con relative consorti si sono ritrovati presso un noto Ristorante della Valpantena per stare insieme e festeggiare il Tesseramento 1991.

Presenti il parroco don Battista Tacchella, il presidente dell'ANCR Domenico Garonzi e il presidente della Scuola Materna Danilo Tommasi, si è proceduto anche a ricordare tutto ciò che era stato fatto nel corso dell'anno e si sono fatti progetti per la futura attività.

A questo ha pensato l'ottimo capogruppo, il neo eletto Stefano Bombieri, che ha sostituito il dimissionario (per ragioni di lavoro) Mario Segala, ed il segretario Renato Branzi.

A nome del Consiglio sezionale ha parlato il magg. Gianni Biondani che dopo aver ricordato come don Battista e la Comunità di Stallavena fossero stati al centro dell'attenzione nazionale e come avessero nobilmente agito durante il sequestro della piccola Patrizia Tacchella, ha altresì voluto rivolgere il pensiero a Redipuglia dove stava avvenendo la cerimonia degli onori alla Salma dell'Alpino ritornato dopo quasi cinquant'anni dalle steppe russe.

Ha poi augurato ai neo eletti consiglieri di Gruppo di continuare nell'attività di servizio a favore della comunità. Essi sono: capogruppo Stefano Bombieri, segretario Renato Branzi, cassiere Pietro Gonzi, alfiere Angelo Iseppi, e poi nell'ordine: Angelo Garonzi, Marco Negretti, Luciano Cervato, Dino Trevisani, Maurizio Regele, Guerrino Veneri e Franco Ragno.

SAN BONIFACIO

La celebrazione della santa Messa presso la Chiesa parrocchiale di Lobbia ha iniziato la sera del 7 dicembre la Festa del Tesseramento per gli alpini di questo Gruppo.

Don Silvio durante il sacro rito ha ricordato coloro che sono «andati avanti», ha incitato gli alpini a ben continuare, ha esortato la comunità a trarre esempio dallo spirito di servizio che anima le nostre attività.

Vogliamo assicurare che cercheremo di essere sempre trainanti almeno in questo. Lo abbiamo promesso anche al sindaco Carlo Bressan, intervenuto alla nostra cena sociale, che ha voluto far dono al Gruppo di un piccolo Gonfalone del Comune di San Bonifacio e ci ha affidato in custodia quanto donato dal Comune di Cagliari a segno di stima e di affetto.

Il nostro capogruppo Michele Castagna ha sentitamente ringraziato, come ha pure ringraziato tutti gli intervenuti, particolarmente il m.llo dei Carabinieri Ricciari, tutti i capigruppo della Zona Val d'Alpone simpaticamente presenti insieme con il loro capozona Piero Masnovo.

A rappresentare la Sezione oltre allo stesso Masnovo, anche il magg. Gianni Biondani, che ha portato i saluti del presidente e del Consiglio ed ha ricordato come tutti siamo parte di un grosso «mosaico» al servizio dei fratelli, soprattutto di coloro che più hanno bisogno di noi.



ALBISANO

Come nella tradizione il gruppo ha iniziato, sabato 8 dicembre, il nuovo anno sociale e avviato il tesseramento per il 1991.

Senza tanto sfarzo e messa in scena, con la modestia che li distingue, i soci, dopo la Messa, si sono recati a compiere il loro dovere di alpini.

In rappresentanza del sindaco, nel passato sempre presente, l'assessore Mario Peretti e il consigliere Umberto Sartori. Non mancavano, come ormai consuetudine, il parroco don Elio, il direttore della Cassa di Risparmio di Torri, sempre sensibile alle necessità del Gruppo, il capogruppo di Torri Passionelli, l'affezionato Alvise Modena e il col. Piasenti per la Sezione.

Alla fine del rancio, il bravo capogruppo geom. Comencini ha svolto la relazione morale e finanziaria; è seguito l'intervento del col. Piasenti con il saluto del presidente e i migliori auguri. Il «vecio» Martinelli, pietra miliare del Gruppo, ha ricordato gli impegni morali degli alpini. Con gli auguri per tutti di un lieto Natale e di un felice Anno nuovo, si sono chiusi gli interventi ed è iniziata la consueta e tradizionale lotteria.

Complimenti a Comencini ed ai suoi collaboratori.

AVESA

Sabato 8 dicembre il dinamico capogruppo Zampieri ha riunito gli iscritti dapprima per la santa Messa per gli alpini Caduti e «andati avanti» nell'antica bellissima chiesetta della «Camaldola» attigua al Lari ove tantissimi avesani hanno svolto il loro lavoro di «lavandari» per i cittadini di Verona fino a non molti anni fa.

Si è dato corso poi al tesseramento e quindi al convivio, con molti familiari, presso il ristorante «La Cola».

In un intervento il capogruppo ha svolto la relazione del 1990 (positiva ovviamente) ed il consigliere Brunelli ha messo in evidenza i brillanti risultati sportivi ottenuti in sede nazionale e provinciale particolarmente nel tiro con pistola e con carabina auspicando di far ancora meglio in avvenire.

Il vice presidente Bonamini portando il saluto del Consiglio sezionale si è complimentato incoraggiando il gruppo a proseguire e intensificare ogni azione possibile che porti alla vera amicizia, alla fattiva solidarietà e al concreto aiuto, anche materiale, ai compaesani meno dotati, perché solo così si fa il proprio dovere di cittadini.

Il cap. Degani (rifondatore del Gruppo, insieme ad altri, nel 1970) ha ricordato le vicende della ricostituzione e soprattutto i risultati ottenuti in questo periodo tanto che gli abitanti di Avesa guardano agli alpini come gente di cui ci si può fidare in ogni evenienza ed inoltre per aver raggiunto il ragguardevole numero di 127 iscritti.

Alla riunione era presente il parroco don Angelo, il presidente dei Combattenti e Reduci, il presidente della «Consortia» di Avesa alpino cav. Polverigiani nonché il capogruppo di Quinzano con gagliardetto. La giornata è proseguita con una ricca pesca e quindi in allegria sino a sera.



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola
37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron
37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ



SIGNORI
Giordano & figlio s.n.c.
DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389
Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077

GOLOSINE

Sabato 8 dicembre, dopo la santa Messa in Parrocchia, un folto gruppo di soci, amici e gentili signore, si sono ritrovati nello stand della Fiera per il rancio, per il tesseramento e il rinnovo delle cariche sociali. Durante il convivio hanno preso la parola nell'ordine: il capogruppo Giuseppe Todeschini che, nel ringraziare i presenti, ha relazionato sulle attività passate e future del Gruppo; Renato Fattorelli ha esposto e fatto approvare il bilancio consuntivo; il consigliere sezionale cap. Governo, nel recare il saluto della Presidenza, ha delineato le motivazioni che, in ogni nostra manifestazione, servono ad attivare la solidarietà dei soci in un più ampio contesto umano oggi rafforzato dalla speranza di un'Europa unita e pacificata anche con il gesto significativo del ritorno in patria della salma di un Caduto in terra di Russia al quale va oggi il nostro reverente pensiero.

Nel frattempo si sono svolte le votazioni per le nuove cariche sociali, dirette dal prof. Dorino Pedretti, l'esito delle quali è il seguente: a capogruppo: Giuseppe Todeschini (riconfermato); consiglieri (nell'ordine): Giuseppe Campagnari, Guglielmo Marconi, Angelo Zanchetta, Renato Fattorelli, Luciano Pomari, Roberto Tronconi, Enrico Welponer e Luciano Benato.

LUGAGNANO

Il solerte capogruppo Arnoldo Cristini, ben coadiuvato dal suo Consiglio direttivo, ha organizzato degnamente anche quest'anno, l'8 dicembre, l'annuale Festa del Tesseramento.

Dopo la santa Messa, durante la quale il Parroco don Mario Castagna ha ricordato tutti gli alpini che ci hanno preceduto ed ha voluto additare ad esempio della popolazione presente quanto Associazione e Gruppo fanno per la Comunità sia parrocchiale che comunale, c'è stata la deposizione di una corona al monumento ai Caduti.

È da far presente che lo stesso don Mario ha invitato coloro che assistevano alla santa Messa a presenziare anche alla benedizione al Monumento, cosicché un buon numero di abitanti era presente sia all'alza-bandiera che all'«onore ai caduti». Alcuni ospiti, tra i quali il consigliere sezionale magg. Biondani ed alcuni capigruppo, si sono poi recati a visitare la quasi ultima-

ta, meravigliosa baita alpina, che verrà inaugurata entro il 1991.

Durante il pranzo sociale, in uno dei migliori ristoranti di Custozza, presenti, con le gentili consorti, oltre duecentocinquanta persone, ha svolto la propria relazione annuale il capogruppo Arnoldo Cristini, mentre il cassiere Cristini ha relazionato sulle finanze.

È seguito un breve discorso del consigliere Gianni Biondani che dopo aver portato i saluti della Sezione ha ricordato come ci fosse presente, e animasse la compagnia, il neo eletto consigliere Luigi Meche, membro del Gruppo di Lugagnano e capozona e gli ha quindi fatto gli auguri di buon lavoro per il prossimo triennio.

Ha poi voluto ricordare che anche la Sezione aveva deliberato di partecipare sostanziosamente al «Theleton» e che alla sera una rappresentanza avrebbe portato l'offerta direttamente a Porta Vescovo, all'arrivo del treno.

Tutti i presenti hanno approvato l'iniziativa, mentre anche il sindaco di Sona, Angelo Boscaini, di cui Lugagnano è la frazione più grossa, ha lodato gli alpini, li ha incitati a ben continuare, li ha ringraziati insieme col loro direttivo per quanto hanno fatto e per quanto faranno per questa loro comunità.

ALBAREDO D'ADIGE

Il 9 dicembre, dopo la santa Messa e gli onori ai Caduti, con deposizione di corona al Monumento e breve allocuzione del cap. Governo, due pullman hanno portato a San Mauro di Saline, per il rancio sociale e il tesseramento, oltre un centinaio di soci, familiari e simpatizzanti.

Durante il simposio il solerte capogruppo Rino Soave ha relazionato sulle attività del Gruppo svolte nell'anno e sui programmi futuri; Domenico Vicentini, responsabile della Baita, ha auspicato una assidua presenza di soci ed amici per una maggiore compartecipazione; Fausto Rostello, capogruppo onorario, ha ricordato, commosso, la recente indimenticabile cerimonia di Redipuglia che ha visto finalmente il ritorno in Patria della salma di un nostro Caduto, ha quindi ringraziato, citandoli, i convenuti per la loro presenza; il rappresentante della Sezione cap. Governo, nel recare il saluto del Consiglio sezionale, ha delineato quali siano le nostre mete attuali nel campo in specie della solidarietà, congratulandosi con il capogruppo e il direttivo tutto per la loro costante attività e auspicando che le nostre tradizioni alpine contribuiscano a ri-

dare nuove speranze di pacifica convivenza in specie con il contributo del nostro volontariato nella Protezione Civile; ha concluso formulando i più sinceri auguri per le prossime festività, menzionando Oreste Grifalconi che, oltre a prodigarsi quale speaker della manifestazione, ha recentemente ricevuto un meritato riconoscimento, dall'Ente Regionale, per la sua attività di arbitro sportivo.

Dal ricavato della consueta lotteria sono state devolute alla Sezione L. 150.000 per la nuova Sede, L. 100.000 per «il Montebaldo» e L. 50.000 pro «Chiesette Alpine».

CAMPOFONTANA

Simpatica festa del Tesseramento sabato 15 dicembre, per il Gruppo di Campofontana. Il paese, bianco di neve, ha accolto gli alpini anzitutto nella chiesa parrocchiale, dove il parroco don Angelo Zordan ha ricordato il sacrificio degli alpini ed onorato i Caduti.

L'incontro conviviale che ne è seguito ha visto la presenza del sindaco di Selva di Prognò Claudio Lucchi, del comandante della Stazione dei Carabinieri di Badia Calavena Bianchetti, del presidente della Pro loco Piero Piazzola, del capozona Piero Rama e del vice presidente sezionale Mario Baù, a cui si è poi associato il consigliere sezionale Piero Masnovo.

Si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali; il capogruppo Bruno Roncari e il Direttivo uscente sono stati confermati all'unanimità.

Il capogruppo, con l'umiltà ed anche la tenacia che lo contraddistinguono, ha tracciato un bilancio soprattutto morale dell'attività del Gruppo, sottolineando la necessità di lavorare uniti anche se può costare sacrifici.

Hanno portato poi il loro saluto il sindaco alpino Lucchi, il capozona Rama e il comandante Bianchetti.

Infine, Mario Baù, alla sua prima uscita in qualità di vice presidente sezionale, ha ricordato di avere scoperto da giovane, proprio in quella zona, la sua vocazione alpina e la sua passione per la montagna ed ha esortato gli alpini ad onorare sempre la loro tessera, che concorre con le altre a formare il meraviglioso mosaico degli alpini, fedeli al motto «Ad excelsa tendo».

Fuori la temperatura era abbondantemente sotto lo zero, ma il cuore dei partecipanti era caldo di amicizia e di fraternità.

CHESINI

la biciprecision

Sede: 37129 VERONA - Via San Paolo 8/10 - Tel. 045/8006286 - Telefax 045/8009687

Boutique Abbigliamento Ciclistico: 37129 VERONA - Via San Paolo 4 - Tel. 045/8009535

Filiale: 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - Centro Commerciale Uscita VR-EST - Tel. 045/995494

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



GIULIO BEDESCHI - Verona Centro
ten. medico - reduce di Russia - scrittore

Un altro «vecio» se ne è andato, ha varcato la soglia del mondo terreno per incamminarsi sulla pista dell'eternità, e va ad aggiungersi ai tanti alpini della «Julia» che ormai sta ricostituendosi a ranghi completi in cielo.

Caro Giulio, ci siamo trovati pochi giorni or sono in un convivio, per un incontro fra amici: c'erano Piero Gauli, tuo compagno d'armi nel 3°, Padovani, Ottaviani e altri; l'alpino Giorgio Gioia ti ha salutato calorosamente nel suo ambiente. Abbiamo parlato di cose di Russia, delle nostre esperienze ed hai espresso il desiderio di essere compreso, unitamente alla moglie, in una prossima escursione in quella terra, per rivedere insieme i luoghi del nostro passaggio comune e rivivere quei momenti di grande tensione e sacrificio.

Ora ci manchi, il nostro animo è pieno di tristezza per aver perduto un amico caro, una luce che però rimarrà viva nel ricordo di un passato di onore, di grande amore per la Patria.

Enzo Dusi

Da pochi mesi traferitosi a Verona e subito presentatosi in Sede per il rinnovo del bollino annuale di socio, ha accettato, sia pur tra i molti impegni, di collaborare a «il Montebaldo»; infatti su questo stesso numero appare, in esclusiva, un suo articolo, primo e purtroppo ultimo.

Come ricordarlo ai nostri lettori?

Troppo chiara è la sua fama in Italia e all'estero sì da poterlo annoverare tra i nostri grandi scrittori alpini. Ha realmente vissuto con sofferente dignità, estremo coraggio ed umano calore di medico, tragiche vicende di guerra che ha poi trasferite con incommensurabile comunicatività nelle pagine dei suoi numerosi libri viatico e monito per tutti come evidenziato in una delle sue dediche del suo forse più famoso libro «Centomila gavette di ghiaccio»: «A tutti i Caduti - a Scudrera, conducente di mulo - a tutti gli Alpini, miei fratelli - a quanti non vogliono essere oggi - i futuri Caduti».

Augusto Governo



Gen. TARCISIO BENETTI - Fumane

Tarcisio Benetti si è spento lunedì 7 dicembre nella sua abitazione di Sona dove viveva in pensione da 12 anni. Ha prestato servizio nelle Brigate alpine Tridentina e Julia ultimando la carriera al Comando del Distretto Militare di Cagliari.

Talvolta burbero, aspro, intransigente nei suoi rapporti di lavoro con colleghi e superiori, apriva sempre il suo animo a una grande umanità e generosità con gli alpini. Fu certo questo un aspetto particolare del suo carattere, della sua personalità complessa, sempre rivolta alla ricerca dei più elevati valori e sentimenti. Chi lo conobbe, standogli vicino nei momenti sereni e dolorosi della sua vita, lo ricorda con grande rimpianto. Ai funerali, svoltisi nel suo paese d'origine, Fumane di Valpolicella, erano presenti oltre all'amata sposa e figlie, molti suoi commilitoni e amici provenienti da località dove il Benetti aveva prestato servizio.

Il sindaco del paese, nel tratteggiare la sua figura, ha soprattutto ricordato l'attività dell'allora giovane e coraggioso comandante di una formazione partigiana operante nella valle, impegno dal quale Tarcisio mai trasse vantaggi o privilegi. Fu uomo giusto e singolare, diceva l'annuncio della sua morte il quotidiano di Verona; fu anche, aggiungiamo noi, uomo profondamente buono e onesto che con la sua condotta ha certamente onorato la grande famiglia alpina.

Lucio Fincato

La famiglia Benetti, non potendolo fare personalmente, ringrazia tutti gli alpini che hanno partecipato ai funerali del caro scomparso.

BATTISTA MASCANZONI, combattente e reduce - Bussolengo

LORENZO BEGHINI, combattente e reduce - Bussolengo

FRANCO ANDREIS - Bussolengo

GINO VICENTINI, combattente e reduce d'Albania - Arcè

ALCIDE TINAZZI, combattente e internato - Boscochiesanuova



PRIMO CORDIOLI, ragazzo del '99, Cav. V.V., zio di Roberto e Adelino - Valeggio sul Mincio

ANTONIO BOVO, segretario - Piovezzano

CESARE TURRINA - Mozzecane

UMBERTO ZANDONÀ - San Martino B. A.

LUCIANO ZANINELLI - San Martino B. A.

LUDOVICO SARTORI - San Pietro Incariano

MAURIZIO RUZZENENTE, segretario - Pizzolletta

LINO BERSANI, fondatore - Nogarole Rocca

GINO PACHERA - San Michele Extra

ANGELO FILIPPINI e la figlia Francesca, per incidente stradale - Marano di Valpol.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

LUCIANO BERTAGNA, Cav. V.V., nonno di Giorgio Torresani - Salionze

SERGIO, figlio di Bruno Pigato - Mozzecane

LA MADRE di Silvano Zambaldo - Cellore d'Ilasi

LA NONNA di Alessandro Verzini - Cellore d'Ilasi

LEILA ed il marito Renato Sabbioni, in conseguenza di incidente stradale, sorella e cognato di Bruno Stegagno - Verona Centro

LA MADRE di Luciano Residori - Valdona

LA MADRE di Romano Bressanelli - Valeggio s. M.

IL NONNO di Mauro Armani - Valeggio s. M.

IL PADRE di Amelio Mignoli - Fane

L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901

legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni:

Tel. (02) 710181 7423333

GUERRINO, fratello di Elio Dal Bosco - Giazza

ROSETTA, sorella di Emanuele Fabbro - Vago

IL PADRE di Enrico Fraccaroli - Volargne

IL PADRE di Renato Bergamini - Colà

GABRIELLA, sorella di Vittorio Righetti - Chievo

ELEONORA GIRARDI, amica degli Alpini - Chievo

LA SUOCERA di Giuseppe Franzoni - Salizzole

IL PADRE di Luca Pasetto - Salizzole

LA MADRE di Gian Luigi Fagnani - Salizzole

LA MADRE di Lino Borriero - Lugagnano

LA MADRE di Dino, Adelino, Antonio e Giuseppe Peretti e nonna di numerosi altri soci - Colà

«Il Montebaldo» e i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio e i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ELEONORA, secondogenita di Claudio Turato - Nogarole Rocca

SELENE, terzogenita di Giovanni Debole - Lubiara

JESSICA, nipote di Francesco Savoia, alfiere - Bussolengo

ALESSIO, nipote di Attilio Mignolli - Chievo

ELISA, prima nipotina di Alberto Quarella - Volargne

MARICA, figlia di Raffaele Brentegani - Piovezzano

MICHELE, secondogenito di Carlo Dai Pré - Grezzana

SERENA, nipotina di Renato Marai - Colà

GESSICA, figlia di Franco Viviani, consigliere - Colà

PAOLO, nipote di Bortolo Spada - Sona

NICOLA, nipote di Tiberio Poli - Mozzecane

NICOLE, figlia di Antonio Boldrin - Castagnaro Menà

LISA, figlia di Giuliano Zaffani - Salizzole

GABRIELE, nipote dello zio Massimo Lorenzoni - Gazzolo

GIADA, nipote di Vittorio Montresor, segretario - San Giorgio in Salici

NICOLA, nipote di Domenico Bolla - Monteforte d'Alp

BARBARA, primogenita di Bruno e nipote di Cesare Carletti - Valeggio s. M.

SIMONE, secondogenito di Bruno Brunelli - Alcenago

GIOVANNI, primogenito di Flavio Nicolis - Alcenago

FABIO, primogenito di Serafino Righetti - Alcenago

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



GIAMPIETRO VEDOVATO - Colà - con Rossella Bosi

DANIELE DALLA BERNARDINA - Colà - con Francesca Pizzighella

CINZIA, figlia di Carlo Barunzia, capogruppo - Volargne - con Fabrizio

MARTA, figlia di Erbifori, vice capogruppo - Bardolino - con Mario Sala

GIANLUCA ZAGO - Salizzole - con Donatella Lanza

LUIGI RECCHIA, consigliere - San Giorgio in Salici - con Franca Piacentini

BERNARDO LOMBARDI - Malcesine - con Sabrina Scarpato

10° DI MATRIMONIO

FERNANDO PARISE, cassiere - San Giorgio in Salici - con Rita

NOZZE D'ARGENTO

ROBERTO GABURRO - Arcè - con Gemma Montresor

GIOVANNI VENTURINI - Arcè - con Gemma Mazzi

FLAVIO MAGALINI - Caprino Vr. - con Gabriela Cinquetti

LUIGI PILATI, vice capogruppo - Volargne - con Luigina

ALBERTO QUARELLA - Volargne - con Luisa

35° DI MATRIMONIO

RENZO DAL ZEN - San Giovanni Lup. - con Rita Caprara

40° DI MATRIMONIO

I GENITORI di Dorian Vassanelli - Volargne

EMILIO LORENZINI, amico degli Alpini - Montorio - con Alessandrina Sassonetto

LUIGI FERRO, fondatore e cassiere - Isola Rizza - con Lina Signoretto

NOZZE D'ORO

MARINO MAGGIALTO - San Giovanni Lup. - con Olga Zampa

60° DI MATRIMONIO

MARIANO GASPARI - San Giovanni Lup. - con Carolina Corradi

67° DI MATRIMONIO

GAETANO LORENZINI - Montorio - con Maria Bertamini, genitori di Emilio presidente ANCR e amico degli Alpini

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

NOTIZIE LIETE



Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

d'Oro per 101 donazioni: EMILIO LORENZINI, amico degli Alpini - Montorio

d'Argento per 40 donazioni: GIUSEPPE MOLONE - Custoza

Le nostre più vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

PIUBELLO

OTTICA-FOTO-CINE

*centro applicazione
lenti a contatto*

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

AUTOSERVIZI EMULI s.n.c.



NOLEGGIO PULLMAN - GRAN TURISMO

37127 VERONA - Via Fenilon, 6
Tel. (045) 593011 / 955540
Telefax (045) 953011

speciali
SCONTI GRUPPI A.N.A.

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258



OCCASIONI

GENNAIO

Nei negozi: 

S. GIOVANNI LUPATOTO

Via Canova, 10 – Tel. 045/9251049

MONTEFORTE D'ALPONE

Via della Fontana – Tel. 045/7611906

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Via Matteotti, 4 – Tel. 045/7730785

Abbigliamento:

UOMO ● DONNA ● BAMBINO

Nel negozio di S. Giovanni Lupatoto anche **ARREDO CASA**